Secondo l'ultima classifica del World Economic Forum (Wef) di Davos sul divario di genere. L'Italia su centotrentaquattro nazioni è risultata al settantaduesimo posto sulle pari opportunità tra uomini e donne in campo economico. La graduatoria è stata stilata in base al "gender gap index": La graduatoria è elaborata in base a quattro principali indicatori, quest'anno la prima è l'Islanda, seguita da Finlandia, Norvegia, Svezia e Nuova Zelanda; ci precedono: Lesotho Botswana, Kazakhstan, Cina e Vietnam, mentre peggio di noi: la Tanzania (73), la Repubblica Ceca (74) e il Giappone (75). Ultimo lo Yemen. Globalmente, l'Italia ottiene 0,6798 punti - in un indice che va da 0 (diseguaglianza) a uno (parità) - contro lo 0,8276. Secondo il Wef, per l'Italial il voto più basso è quello per la partecipazione delle donne all'economia, indicatore per il quale si colloca al novantaseiesimo posto "l'Italia continua a occupare una delle ultime posizioni tra i Paesi europei ed ha perso tre posti rispetto all'anno scorso a causa dei risultati sempre scarsi in materia di partecipazione economica delle donne".